

Colombia, fondi alle infrastrutture Più chance per le imprese italiane

Bogotà riduce l'imposta sul reddito e stanziava 38 miliardi di dollari di investimenti per moltiplicare la presenza di parchi industriali in zone franche. L'incoming di capitali stranieri è in forte aumento

MARCO CAPARRELLI

Con la riduzione dell'imposta sul reddito dal 33 al 15%, prevista dalla legge 1004 del 2007, la Colombia prevede di triplicare, nei prossimi anni, la presenza di parchi industriali in zone franche, che attualmente superano la decina e ospitano 340 imprese straniere. Ciò vuol dire che crescono in Colombia le opportunità per le aziende italiane che negli ultimi dieci anni hanno già visto triplicare il valore degli investimenti fino ad una quota, registrata nel 2007, di 156 milioni di dollari. Già nel primo trimestre 2007, è aumentato del 100% l'incoming di capitali stranieri nel paese grazie ad una strategia governativa che riserva alle imprese straniere pari trattamento e diritti rispetto a quelle locali, a eccezione di settori strategici, come i servizi pubblici, le assicurazioni, le telecomunicazioni e quello minerario.

«La legge - spiega Luciano Paganelli, presidente della Camera di Commercio italiana per la Colombia - offre un vantaggio indubbio per le imprese italiane interessate ad approcciare il mercato colombiano perché consente di sottoscrivere i cosiddetti Contratti di stabilità giuridica, che garantiscono agli investitori l'immutabilità delle condizioni contrattuali per un periodo di vent'anni, anche nel caso in cui emergano complicazioni per la realizzazione dell'investimento». La presenza di aziende italiane nel mercato colombiano, pur non es-

sendo ancora particolarmente significativa, sta registrando un visibile incremento: sono circa una ventina le grandi imprese che hanno aperto una filiale nel paese, mentre sono numerose quelle colombiane che hanno assunto la rappresentanza di marchi italiani in diversi settori, dall'arredamento, all'alimentare, passando per le apparecchiature elettroniche e i sistemi di sicurezza. Ma è il settore delle infrastrutture colombiano che, secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale del commercio, presenta il maggiore potenziale attrattivo per gli investimenti esteri. Considerato, infatti, il deficit infrastrutturale di cui il Paese soffre e la necessità di un adeguamento dei servizi, soprattutto al fine di garantire una più efficiente movimentazione delle merci sul territorio, il governo ha stanziato, nel Piano nazionale di sviluppo in corso, circa 38 miliardi di dollari per la costruzione di infrastrutture, di cui 20 miliardi finanziati con risorse pubbliche.

Sono in fase di assegnazione, e in molti casi sono stati già attivati, importanti appalti per la costruzione o l'ammodernamento del sistema stradale e ferroviario, del sistema fognario e di acquedotti, nonché per la realizzazione di impianti alberghieri, soprattutto in considerazione dell'incremento dei flussi turistici in entrata, pari a circa un milione di unità, nel periodo 2002-2007. Anche il Foro de Liderazgo para la Integración de Sudamerica, tenuto lo scorso dicembre in Colombia,

ha considerato lo sviluppo infrastrutturale settore prioritario in grado di incrementare la competitività dell'area.

Nell'ambito dell'iniziativa sono stati presentati venticinque progetti che, nei prossimi anni, verranno realizzati sul territorio latino americano, nove dei quali nella sola Colombia, finanziati con fondi previsti nel Piano di sviluppo nazionale. Tra i progetti pianificati nel settore delle infrastrutture stradali, i più importanti, anche in considerazione della loro dotazione finanziaria, sono l'Autopista Ruta del Sol e la Via de las Americas, le quali collegheranno rispettivamente Bogotà con il Porto di Santa Marta, e il confine colombiano-venezuelano con Panama. Il primo progetto, del valore di circa 3,5 miliardi di dollari, prevede l'ammodernamento e la costruzione di nuovi segmenti stradali; il secondo, invece, con uno stanziamento di 6,5 miliardi di dollari, mira a rilanciare il flusso commerciale e turistico tra le zone interne del paese e quelle della costa atlantica.

